

La consulta dei volontari: «Abbiamo offerto le nostre strutture, da Roma nessuna chiamata. Alemanno ha pagato i volontari locali. Precedente pericoloso che trasforma il volontariato in lavoro a basso costo».

JOLANDA BUFALINI

ROMA

Alla berlina. «Sono stato messo alla berlina su tutti gli organi di informazione televisiva», se qualcuno volesse rappresentare come un civile dibattito sui problemi creati al sistema di Protezione civile dal decreto Milleproroghe di Tremonti quello che è successo sabato e domenica, le parole pronunciate ieri al senato da Franco Gabrielli, mettono una pietra tombale su quel tentativo: «Sabato Alemanno si è scagliato a testa bassa sul servizio meteo chiedendo una commissione d'inchiesta». Il capo della Protezione civile avrebbe potuto cavarsela con un «sono qui da un anno» e tagliare corto con le polemiche, ma le previsioni «erano giuste» ed era stato chiesto al sindaco «se c'erano critici-

Fiducia

«Ho la fiducia del premier, quando vorrà me la toglierà»

tà, se c'era bisogno di aiuto». Gabrielli spieghi in commissione lavori pubblici al Senato, e a Mario Monti a Palazzo Chigi i problemi creati dalla limitazione delle funzioni decise da Tremonti dopo gli anni di finanza allegra della gestione Bertolaso: «Sono alla guida di un Tir con il motore di una cinquecento». Ma quello che è avvenuto sabato, la furia ben poco istituzionale con cui Alemanno, in difficoltà per il fallimento della gestione della nevicata, ha scaricato barili di fango sulla Protezione civile, non è stata archiviata, anche se gli esponenti del Pdl ci provano, Fabrizio Cicchitto: «Quello che ha detto Gabrielli corrisponde a ciò che ha affermato Alemanno».

No, non corrisponde e le parole non volano leggere. Il Pdl ha presentato un'interpellanza firmata da Angelino Alfano e Cicchitto che ripete punto per punto gli argomenti polemici usati dal sindaco di Roma. Nello spiegare perché i presidenti di Regione si trattengono dal chiedere lo stato di emergenza, Gabrielli ricorda che «sanno che dovranno pagare con un aumento delle accise regionali», e non è vero «come qualcuno, in modo infame, va dicendo, che sono io a chiedere



Una pala meccanica al lavoro per liberare la strada dalla neve a Campobasso

→ **Monti:** al capo della Protezione civile il coordinamento dei ministri

→ **Declassati** «Un tir con il motore di una 500 la struttura delle emergenze»

L'attacco di Gabrielli: «Messo alla berlina ma ho poteri limitati»

loro di non farlo». Il capo della Protezione civile considera una incongruenza che una regione che abbia subito una calamità naturale debba pagarsi da sé con le accise i danni. Omette per bon ton istituzionale che quella incongrua norma è stata introdotta dopo che, per un decennio, sono stati pagati stati d'emergenza veri e presunti, prosciugando i bilanci annuali del Dipartimento. Due per tutti: il terremoto di San Giuliano di Pu-

glia (2002), 26 vittime ma pochi danni, con cui l'intero Molise si è rimpannucciato fino al 2010. O l'emergenza estate alle Eolie, che del turismo estivo vivono tutto l'anno.

Forse la guerra dichiarata da Alemanno a Gabrielli non è solo scaricabarile, la Protezione civile è sempre un boccone appetitoso. Per Gabrielli il dipartimento «deve rimanere sotto la presidenza del consiglio» ma «mi rimetto a governo e Parlamento, l'im-

portante è la massima trasparenza».

Contro il sindaco di Roma anche la consulta nazionale del volontariato di Protezione civile. «C'eravamo anche noi - dice Simone Andreotti, presidente della Consulta - alla riunione del comitato operativo convocato dal prefetto Gabrielli, ci siamo messi a disposizione dei sindaci, compreso Alemanno, chiedendo che fossero create comunicazioni con le nostre sale operative prima che ini-